

Le politiche scolastiche sull'alcol hanno un'influenza sul consumo di bevande alcoliche tra gli studenti?

a cura di M. Di Pilato, V. Alotto

DoRS – Regione Piemonte

(Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute)

Traduzione e sintesi dell'articolo "The impact of school alcohol policy on student drinking" a cura di Tracy J. Evans-Whipp, Stephanie M. Plenty, Richard F. Catalano, Todd I. Herrenkohl and John W. Toumbourou, Health Education Research, 2013

Il presente studio mette a confronto l'impatto di due differenti politiche scolastiche finalizzate alla riduzione del consumo di alcol tra i teenager. La ricerca è stata condotta nelle scuole di Washington (Usa) e Victoria (Australia), due stati in cui i ragazzi passano molto tempo nel contesto scolastico (soprattutto nella scuola secondaria di primo e secondo grado). Rispetto agli studenti italiani infatti i ragazzi americani e australiani a scuola non solo studiano ma partecipano ad attività sportive, artistiche e ricreative. La peculiare organizzazione del tempo scuola aumenta le occasioni e le probabilità di un possibile consumo di alcol sul territorio scolastico, da qui la necessità di questi stati di avere delle politiche scolastiche a livello statale e a livello di governo locale finalizzate al controllo dell'uso di alcol. In Italia non esiste un corrispettivo di tali politiche sull'alcol mentre sono in vigore efficaci politiche di contrasto al fumo.

Introduzione

I dati raccolti nel 2011 dal WHO – World Health Organization - mostrano un aumento della percentuale dei minorenni che consumano alcol ed evidenziano un incremento dei comportamenti rischiosi e dannosi legati all'uso di tale sostanza.

Poiché il consumo di alcol espone, soprattutto i giovani, a problemi rilevanti di salute sono auspiccate e raccomandate strategie per ridurre l'uso.

Ricerche condotte nelle ultime tre decadi hanno mostrato che l'uso di alcol è influenzato da fattori individuali, familiari e relazionali e dal contesto ambientale (ad esempio da politiche e regole dell'ambiente scolastico e della comunità).

La rilevanza dell'influenza del contesto scolastico sulla salute degli studenti ha orientato diversi interventi di promozione e prevenzione nella scuola, tra questi l'iniziativa del WHO "Health Promoting Schools" (Scuole Promotrici di Salute).

Un aspetto chiave di questi interventi è lo sviluppo di politiche per la salute finalizzate a limitare e ritardare l'iniziazione all'alcol.

Il presente studio si prefigge di comprendere la relazione esistente tra la percezione da parte degli studenti delle politiche scolastiche sull'alcol e il consumo alcolico nei giovani. L'analisi è di tipo longitudinale e cerca di dare una risposta alle seguenti domande:

1. la percezione di politiche severe sull'alcol imposte dalla scuola può scoraggiare l'uso di alcol all'interno della scuola?
2. la percezione di politiche scolastiche severe può ridurre il problema del consumo di alcol tra i ragazzi?

3. l'esposizione a politiche basate sull'astinenza riduce l'uso di alcol nei ragazzi?
4. l'esposizione a politiche di riduzione del danno riduce i problemi di salute collegati all'uso di alcol nei ragazzi?

I dati utilizzati per rispondere a questi quesiti derivano dall' IYDS - International Youth Development Study – un ampio studio longitudinale (in corso) su campioni rappresentativi di giovani di Washington (Usa) e Victoria (Australia). Questo campione è di particolare utilità poiché i due stati presi in esame adottano politiche scolastiche che fanno riferimento a due differenti approcci: le politiche sulla droga a Washington sono orientate verso una totale astinenza e l'imposizione di norme molto severe mentre le politiche a Victoria sono orientate alla riduzione del danno, approccio più flessibile che accetta possibili sperimentazioni da parte degli adolescenti cercando di ridurre i comportamenti e i problemi di salute alcol correlati (rapporti sessuali non protetti, comportamenti violenti, guida pericolosa, ecc).

Metodo

Nel 2002 il IYDS ha usato una campionatura a cluster in due stadi. In ogni stadio, sono state individuate scuole pubbliche di diverso ordine e grado: 5°, 7° e 9° grado (5° grado: elementary school, 10-11 anni; 7° grado: middle school, 12-13 anni; 9° grado: high school, 14-15 anni) selezionate in maniera randomizzata. Alla ricerca hanno partecipato 152 scuole di Victoria (il 65% delle scuole contattate) e 153 scuole di Washington (il 73% delle scuole contattate). In totale 2885 studenti e genitori nello stato di Washington e 2884 nello stato di Victoria.

I dati del presente studio derivano da questionari compilati per due anni consecutivi 2003 – 2004.

Gli studenti dovevano rispondere ad un questionario che indagava:

- Quante volte negli ultimi 12 mesi avevano bevuto alcolici negli edifici della scuola o nel territorio scolastico durante l'orario di scuola o durante eventi organizzati dalla scuola.
- Quante volte negli ultimi 30 giorni avevano bevuto più di qualche sorso di bevanda alcolica.
- Quante volte nelle ultime due settimane avevano bevuto cinque o più drink a distanza ravvicinata.

Agli studenti che avevano risposto di aver bevuto alcolici erano state sottoposte altre otto domande che indagavano i possibili effetti dell'uso di alcol sul comportamento:

- problemi a scuola nei giorni successivi
- discussioni con i familiari
- lesioni o incidenti
- comportamento violento o litigioso
- ansia o umore depresso
- rapporti sessuali con persone, di cui successivamente si sono pentiti
- sentirsi male o svenire dopo aver bevuto molto

Agli studenti veniva anche chiesto quanto spesso avevano bevuto alcol negli anni passati.

Gli items prevedevano una scala di risposta a 8 punti, da MAI, a 40 o più volte

Agli studenti di 13-14 anni era stato chiesto che cosa sarebbe accaduto “ se uno studente fosse stato sorpreso a bere alcol a scuola”. Le potenziali risposte includevano: il colloquio o counseling con un insegnante circa i danni conseguenti all’abuso di alcol; la sospensione; l’espulsione e la convocazione della polizia.

Per misurare una bassa politica di enforcement e un’alta accettabilità del consumo di alcol a scuola, agli studenti era stato chiesto di esprimere quanto concordavano con le seguenti affermazioni:”molti studenti bevono alcol nel territorio scolastico senza essere colti in flagrante”.

Per misurare i messaggi sull’astinenza ricevuti a scuola era stato chiesto ai ragazzi di esprimere quanto corrispondeva alla propria realtà scolastica l’affermazione: “noi abbiamo insegnato a dire no all’alcol”.

Per misurare i messaggi sulla riduzione del danno a scuola, agli studenti era stato chiesto di esprimere quanto corrispondeva alla propria realtà scolastica l’affermazione: “noi vi abbiamo insegnato come usare l’alcol in maniera sicura”.

Inoltre gli studenti erano stati sottoposti ad una “scala di onestà” che ha portato ad escludere 44 studenti che risultavano non onesti. Il campione finale ha compreso 908 studenti di Washington e 940 di Victoria. I dati raccolti sono stati elaborati con un’analisi di regressione logistica.

Risultati

La prevalenza di consumatori abituali di alcol è significativamente più elevata tra gli studenti di Victoria rispetto a quelli di Washington, con una percentuale di studenti doppia nel campione di Victoria. La percentuale di bevitori BINGE e di danni alcol correlati era più alta nel campione di Victoria.

Per quanto riguarda la percezione da parte degli studenti delle politiche scolastiche di contrasto all’uso di alcol, gli studenti di Victoria riportano che nel caso in cui uno studente fosse colto in flagrante a usare alcol a scuola le conseguenze probabili sarebbero consistite in: un colloquio sui danni alcol correlati con un insegnante o la sospensione dalle lezioni. Mentre gli studenti di Washington riportano che le conseguenze sarebbero state: l’espulsione dalla scuola o una convocazione da parte della polizia. Come previsto gli studenti di Washington dichiaravano di essere stati educati a un approccio astinente mentre gli studenti di Victoria dichiaravano di aver ricevuto un’educazione improntata alla riduzione del danno.

I risultati mostrano che se gli studenti percepiscono politiche di enforcement deboli aumenta la probabilità di consumare alcol sul territorio scolastico.

Messaggi basati sull’astinenza dall’alcol erano associati con una ridotta probabilità di uso di alcol nel contesto scolastico.

Più elevato era lo Status Socio Economico delle famiglie dei ragazzi, minore era la probabilità da parte di questi di usare alcol nel contesto scolastico. Il modello ponderato (adjusted model) mostra che, dopo aver tenuto in considerazione le variabili di controllo, la sola componente delle politiche scolastiche capaci di predire l’uso di alcol nel contesto scolastico è l’enforcement.

Limiti dello studio

- Lo studio non è di tipo sperimentale quindi è probabile che sulle variabili indagate abbiano interferito altre variabili che non potevano essere controllate.
- Un errore potrebbe essere stato introdotto in relazione alla partecipazione delle scuole, alla partecipazione degli studenti e al follow up degli studenti.

- La percezione da parte degli studenti delle politiche scolastiche sull'uso di alcol non sempre riflettono le reali politiche scolastiche, anche la percezione dell'enforcement può essere influenzata dall'esperienza, dall'osservazione diretta o dalle storie ascoltate.

Idealmente le politiche scolastiche potrebbero essere misurate attraverso una triangolazione che includa la relazione degli studenti, documenti che riportano le politiche scolastiche e da osservazioni da parte dei ricercatori, sebbene questa modalità risulterebbe estremamente costosa e lunga nella sua applicazione pratica.

Punti di forza

- Uso di un campione numericamente consistente e rappresentativo collocato in due stati con marcate differenze nelle politiche nazionali sull'alcol.
- Uso di dati longitudinali.

Conclusioni

Questo è il primo studio longitudinale che indaga che tipo di ricaduta ha la percezione delle politiche scolastiche sul consumo di alcol tra gli adolescenti.

Lo studio si interroga sulla possibilità che l'adozione di una politica scolastica restrittiva associata a punizioni severe funzioni da deterrente rispetto all'uso di alcol nel contesto scolastico. I risultati mostrano che l'enforcement è predittivo dell'uso di alcol da parte degli studenti nel contesto scolastico. Nello specifico, nei ragazzi di 14-15 anni, la percezione di un enforcement debole aumenta il rischio di fare uso di alcol.

I risultati non supportano tuttavia l'ipotesi che la percezione di punizioni rigide sia correlata con una minore assunzione di alcol nel contesto scolastico. Anche altri studi, svolti in contesto scolastico, hanno evidenziato che punizioni severe non necessariamente conducono a una riduzione dei comportamenti problematici. Inoltre vi è un crescente corpo di ricerche che sottolinea un impatto negativo a lungo termine delle punizioni. Comunque l'uso da parte delle scuole di severe punizioni è meritevole di ulteriori ricerche poiché questo tipo di metodo è molto usato nelle scuole degli Stati Uniti ma tuttora poco studiato.

Il secondo quesito della ricerca riguardava la relazione tra la percezione di un severo enforcement delle politiche e l'uso di alcol da parte degli studenti anche in tutti gli altri contesti. Altre ricerche sull'impatto delle politiche sul fumo nel contesto scolastico hanno dimostrato importanti effetti in tal senso e portano alla conclusione che le politiche scolastiche possono influenzare i comportamenti relativi al fumo degli adolescenti sia nel contesto scolastico che extra scolastico.

I risultati dello studio evidenziano che l'uso di alcol da parte degli studenti aumenta quando l'enforcement è debole.

Il terzo quesito indagava gli effetti nei ragazzi di un messaggio sull'alcol orientato all'astinenza. I dati supportano solo parzialmente l'efficacia e riportano una bassa probabilità di consumatori abituali di alcol tra gli studenti che sono stati esposti a messaggi sull'astinenza, tuttavia questo effetto va diminuendo e diventa statisticamente non significativo. Il messaggio sull'astinenza comunque predice una bassa probabilità di binge drinking nel campione.

L'ultimo quesito valuta l'impatto della percezione del messaggio basato sulla riduzione del danno sui comportamenti alcol correlati (guida pericolosa, comportamenti aggressivi, ecc).

La probabilità di comportamenti di binge drinking e di danni alcol correlati è risultata ridotta tra gli studenti che erano stati esposti a messaggi sulla minimizzazione di danni alcol correlati. Inoltre l'uso di strategie come colloqui e/o counseling associate al messaggio di riduzione del danno, rivolti agli studenti che erano stati scoperti a consumare alcol a scuola riduceva comportamenti di binge drinking e di danni alcol correlati.

Questo risultato supporta l'approccio astinente che integrato con messaggi sulla riduzione del danno riduce l'assunzione di alcol negli studenti. .

Complessivamente i risultati supportano un approccio bilanciato che include monitoraggio, comunicazione e valutazione. I messaggi sull'astinenza possono essere efficaci ai primi anni della scuola secondaria prima che un grande numero di studenti inizino a consumare alcol. Nella fascia di età in cui ormai il consumo di alcol è ormai diffuso è bene garantire messaggi sulla riduzione del danno e strategie informative ed educativi (colloqui, counseling). Pratiche di enforcement che cercano di controllare l'uso di alcol non sono usate nel contesto scolastico e sono invece raccomandate. Infine i dati della ricerca indicano che l'uso di severe punizioni e di espulsione dalla scuola non hanno come effetto un minor uso di alcol da parte degli adolescenti negli anni successivi.